

Foto Simona Granati



Manifestanti a Piazza del Popolo a favore del referendum

Foto Ansa



Bersani e Di Pietro in piazza del Popolo

→ **SEGUE DA PAGINA 4**→ **Arrivati** al quartier generale del Pd sondaggi incoraggianti→ **D'Alema:** «Berlusconi non va alle urne? Segnale di debolezza»

Vedo il Papa che sollecita tutti al rispetto dell'ecologia per il bene del mondo intero e questo mi fa ben sperare». Arriva Angelo Bonelli dei Verdi, si avvicina al segretario Pd Pier Luigi Bersani e gli attacca al bavero della giacca la stellina gialla per il «sì» contro il nucleare. Gli dice: «Sono cautamente ottimista». Tutti attenti a non politicizzare il voto di domenica e lunedì, come fa il costituzionalista Alessandro Pace, dal palco: «Quello sul legittimo impedimento non è un voto contro Berlusconi ma contro tutti i detentori del potere che pensano di poter aggirare l'articolo 3 della Costituzione». Ignazio Marino, Ermete Realacci, Susanna Camusso, Guglielmo Epifani, Oliviero Diliberto, David Sassoli, Paolo Brutti, stringono mani, salutano, «possiamo farcela». Andrea Rivera dal palco canta le sue dissacranti parole, si balla con Teresa De Sio, Er Piotta non risparmia il premier, poi è la volta di Francesco Baccini, e via fino a notte. Vero, la piazza non è piena, forse c'è stata qualche incomprensione tra gli organizzatori, forse alla fine la paura che i partiti potessero allontanare la gente ha avuto l'effetto contrario. Epifani scherza e sdrammatizza, «potevano chiederci un consiglio». Il Comitato «Io voto», traccia il bilancio: questa è stata «una bella giornata di democrazia in tutta Italia con più di mille piazze coinvolte», grazie al contributo di tutti. Tutti quelli che ci hanno messo la faccia, artisti, intellettuali, politici, cittadini. Adesso la parola passa agli italiani. Di qualunque colore politico. ♦

Bersani: «Il quorum è a portata di mano Tutti a votare»

I sondaggi fanno dire a Bersani che il quorum «è a portata di mano». Il leader del Pd tra la gente a piazza del Popolo. D'Alema: «Berlusconi non vota? Segnale di debolezza. Io sono d'accordo con Napolitano e con il Papa».

SIMONE COLLINIROMA
scollini@unita.it

Gli ultimi sondaggi arrivati al quartier generale del Pd fanno dire a Pier Luigi Bersani che «il quorum è a portata di mano». Il leader dei Democratici arriva a Piazza del Popolo, dove si svolge la manifestazione di chiusura della campagna referendaria, e come promesso si ferma sotto il palco. «Noi dobbiamo avere un atteggiamento coerente con il movimen-

to, dobbiamo darci tutti la mano per uscire da questa lunga stagione buia, che ha indebolito la democrazia e la partecipazione». Ripete che domani andrà a votare presto, nella sua Piacenza, e invita chi gli si fa attorno a fare altrettanto, «per dare un segnale di incoraggiamento a chi magari ha qualche titubanza o pigri-zia». Raggiungere il quorum «è come scalare una montagna, non a caso sono 16 anni che non si riesce a raggiungerlo - dice - ma questa volta sono convinto che basterà allungare la mano per afferrarlo». Bersani è d'accordo con Antonio Di Pietro, che incrocia e abbraccia sotto il palco, sul fatto che il voto di domani e dopodomani non vada politicizzato («dobbiamo aprire anche a destra se vogliamo ottenere il risultato») e ribadisce che lunedì non scat-

VALERIO ONIDA

«I voti degli italiani all'estero sul nucleare validi come gli altri»

I voti già espressi dagli italiani residenti all'estero sul quesito referendario riguardante il nucleare «devono essere ritenuti validi»; quegli elettori, inoltre, non sono di serie B e vanno conteggiati nel quorum. Questa la valutazione di Valerio Onida, presidente emerito della Corte Costituzionale, in merito alle questioni che preoccupano i comitati referendari. «Il quesito sul nucleare - spiega Onida - è stato semplicemente trasferito dall'Ufficio centrale della Corte di Cassazione, ma la sostanza è rimasta la stessa».